



UN LIBRO IN RETE
Non incoraggiate il romanzo
Sulla narrativa italiana
Marsilio Editore – collana **i nodi**

**Alfonso
Berardinelli**
autore del libro

**Emanuele
Zinato**
Università di Padova



introduce e coordina
Silvia Ferrari
"Il Giornale di Vicenza"

martedì 28 giugno 2011 ore 20.30
PALAZZO FESTARI - Corso Italia n.63 - Valdagno (VI)

per informazioni: info@guanxinet.it - www.guanxinet.it tel. 0445 406758
in collaborazione con Libreria De Franceschi snc Valdagno (VI) tel 0445 412877

Se solo potessero, gli editori darebbero il nome di romanzo a tutti i libri che pubblicano.

Sembra ormai che ogni tipo di libro spaventi il lettore: il romanzo no.

“Le librerie traboccano di nuova narrativa, ma i recensori, anche i più solerti, riescono a digerirne solo una parte. I teorici della letteratura e i narratologi sono ammutoliti da tempo.

Sta di fatto che il romanzo, genere più editoriale che letterario, monopolizza un’opinione pubblica più estesa e meno colta. Il romanzo così trionfa, ma per poco. Quale critico saprebbe fare a memoria l’elenco dei libri di narrativa migliori usciti tre o cinque anni fa? Dopo la stagione dei premi, la nuova narrativa circola al massimo fino alla stagione seguente, quando nuove liste di candidati allo Strega o al Campiello cominciano a comparire sulle pagine dei giornali.

Che il romanzo è un genere di consumo e di intrattenimento “per tutti”, lo si è sempre saputo. Ma il consumo è diventato più veloce, più distratto e l’intrattenimento lo si trova in abbondanza altrove. Quanto a qualità artistica, valore conoscitivo e documentario, la maggior parte dei romanzi che si pubblicano sono poco convincenti e non dimostrano nessuna memoria letteraria. Anche quando funzionano come trappole acchiappa-lettori, non provocano riflessioni e interpretazioni critiche impegnate, “non fanno storia”, anche se, in questa veste il romanzo resta la forma più efficace per diffondere informazioni e idee. L’ultimo esempio è “Gomorra” di Saviano. Non è un romanzo, ma “si legge come un romanzo”. Quando l’inchiesta si allea con una serie di immagini forti e con il mito di un personaggio (che può essere anche l’autore) allora succede qualcosa che un libro di sole idee non riesce più a provocare.

L’attuale sovrapproduzione di narrativa, però, dà l’impressione di essere più un segno di patologia che di salute. La democrazia letteraria di massa, potenziata dall’uso del computer, crea una letteratura senza forma e senza confini che vanifica l’efficacia della critica e nel suo insieme si sottrae a ogni definizione. Smettiamola perciò di processare i critici e di stilare piccoli canoni. Legga chi vuole quello che vuole. Un’altra epoca si chiude: quella di giudizi.

Il lettore troverà in questo libro un panorama problematico della narrativa italiana degli ultimi decenni, nel quale ho evitato teorizzazioni, dando spazio a ritratti e analisi di singoli autori e testi.”

Alfonso Berardinelli

Alfonso Berardinelli, critico letterario e saggista, è noto per aver sollevato numerose polemiche: sui metodi della critica, sul ruolo degli intellettuali, sul linguaggio filosofico, sull’insegnamento letterario. Tra i suoi libri: “La poesia verso la prosa. Controversie sulla lirica moderna” (1994), “L’eroe che pensa. Disavventure dell’impegno” (1997), “Nel paese dei balocchi. La politica vista da chi non la fa” (2001), “La forma del saggio” (2002, Premio Viareggio), “Che noia la poesia. Pronto soccorso per lettori stressati” (2006, con H. M. Enzensberger), “Casi critici. Dal postmoderno alla mutazione” (2007), “Che intellettuale sei?” (2011). Parteciperà alla presentazione Emanuele Zinato, docente di Letterature comparate al Dipartimento di Italianistica dell’Università di Padova, membro del Collegio docenti della scuola di Dottorato in Teorie dell’Interpretazione e Critica della letteratura dell’Università di Siena. Coordinerà la serata Silvia Ferrari, collaboratrice de “Il Giornale di Vicenza” e dottoranda in Italianistica all’Università di Ferrara.

Evento del

